

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Misura 133

**Attività di informazione e
promozione dei prodotti
che rientrano nei sistemi di
qualità alimentare**

**Rapporto di valutazione
intermedia del PSR 2007-2013
Regione Piemonte**

Dicembre 2010

Il presente documento è stato redatto da:

NUVAL Piemonte

CERIS CNR

1. MISURA 133: ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI PRODOTTI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE	1
1.1 CARATTERISTICHE.....	1
1.2 QUADRO LOGICO	2
1.3 STATO DI ATTUAZIONE FINANZIARIO	3
1.4 STATO DI ATTUAZIONE FISICO	3
1.5 SINERGIE E COMBINAZIONI CON ALTRE MISURE.....	5
1.6 MODALITÀ DI ATTUAZIONE – ASPETTI PROCEDURALI	6
1.6.1 Cronistoria della misura.....	6
1.6.2 Competenze e procedure di gestione della misura.....	6
1.7 RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI	7
1.7.1 Premessa.....	7
1.7.2 Indicatori e fonti informative	7
1.7.3 Analisi descrittiva dei beneficiari e degli investimenti	8
1.7.4 Quesito 1: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?.....	9
1.7.5 Quesito 2: In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti agricoli beneficiari?	10
1.7.6 Quesito 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	13
1.7.7 Quesito 4 PIE: A quanto ammontano le produzioni di qualità del Piemonte?	13
1.8 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA MISURA	14

1. MISURA 133: ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI PRODOTTI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITÀ ALIMENTARE

STATUS DELLA MISURA AL 31.5.10: Misura attivata con domande ammesse

1.1 Caratteristiche

La misura 133 prevede un costo complessivo di circa 15,5 milioni di euro con un'incidenza dell'1,1% del costo totale previsto per il PSR 2007-2013 e del 2,1% per quanto riguarda l'incidenza sull'Asse I.

Tabella 1– Costo della misura

Misura	Costo Totale	Spesa Pubblica	Costo FEASR	Incidenza su Asse I	Incidenza sul PSR
Totale Misura 132	15.681.818	10.977.273	4.830.000	2,1%	1,1%

Fonte: PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009 e approvato con decisione CE 1161 del 7.3.2010

La misura 133 è finalizzata: alla sensibilizzazione dei consumatori sulle caratteristiche dei prodotti inseriti nei sistemi di qualità, al supporto delle associazioni di produttori affinché informino i consumatori e promuovano i prodotti inseriti nei sistemi di qualità sovvenzionati attraverso i programmi degli altri Stati membri ed, infine, all'individuazione di nuovi sbocchi di mercato per le suddette produzioni.

Ad usufruire della misura sono associazioni di produttori, definite come organizzazioni in qualsivoglia forma giuridica che uniscano diversi operatori col fine comune di partecipare ad un sistema di qualità inserito nei programmi di sviluppo rurale. Risultano esclusi secondo questo criterio le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentino uno o più settori.

La misura prevede tre azioni:

- ✓ Informare il consumatore sulle caratteristiche qualitative dei prodotti e dei cicli produttivi;
- ✓ Informare il mondo della ristorazione commerciale e collettiva sulle caratteristiche qualitative dei prodotti e dei cicli produttivi;
- ✓ Promuovere i prodotti di qualità all'interno della Comunità Europea nei punti vendita, nella grande distribuzione, nei confronti di buyers, giornalisti e ristoratori.

1.2 Quadro logico

La misura 133 trova la logica del suo intervento in seguito all'introduzione del regolamento n. 1698/2005 attraverso il quale sono state introdotte misure aventi la finalità di incoraggiare gli agricoltori a rispettare i requisiti prescritti dalla normativa comunitaria e ad aderire ai sistemi di qualità alimentare. Oltre a ciò, vi è l'obiettivo di supportare le associazioni di produttori nell'ambito della promozione e della valorizzazione delle produzioni.

Confrontando gli obiettivi specifici dell'Asse I agli obiettivi operativi della misura 133 si può determinare una relazione diretta con l'incremento nell'incidenza delle produzioni di qualità e con il sostegno alla loro valorizzazione, mentre si può individuare una relazione indiretta con il miglioramento delle prestazioni ambientali.

Tavola 1 – Misura 133: fabbisogni e azioni chiave del PSR

OBIETTIVI SPECIFICI ASSE I	OBIETTIVI OPERATIVI	FABBISOGNI Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione
Promozione dell'ammodernamento dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva all'orientamento al mercato	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati alle esigenze di sostenibilità dei processi	
	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati alle esigenze di sicurezza alimentare	
	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati al contenimento dei costi ed al miglioramento dell'efficienza produttiva	
	Adeguamenti strutturali delle aziende orientati alla riconversione, diversificazione e ricerca di nuovi sbocchi di mercato	X
Promozione dell'integrazione di filiera	Sviluppo dell'innovazione e della cooperazione tra le imprese delle filiere	+
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Sviluppo dei sistemi di qualità alimentare e della certificazione	X
Potenziamento e miglioramento dell'efficienza delle infrastrutture rurali	Interventi di miglioramento dell'efficienza delle reti irrigue, infrastrutturazione degli alpeggi; Interventi infrastrutturali forestali	
Miglioramento della capacità imprenditoriale delle competenze professionali degli addetti settore agricolo e forestale	Interventi e servizi di formazione, informazione, assistenza e consulenza	+
Sostegno al ricambio generazionale in agricoltura	Insediamiento di giovani agricoltori e ricambio generazionale nelle aziende agricole	

* X – relazione diretta/principale; + relazione indiretta/secondaria

Tale misura date le sue caratteristiche trova collegamenti con la misura 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare e con la 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agroforestali.

Per quanto concerne la coerenza tra gli obiettivi della misura 133 e i **criteri di selezione** definiti nei bandi, si può affermare come vi sia un'elevata coerenza tra l'obiettivo di sviluppare

i sistemi di qualità alimentare e della certificazione. Infatti, sia il bando 2009, sia il bando 2010 per valutare i progetti analizza diversi aspetti tra cui la qualità della progettazione (analisi del comparto, di mercato e di prodotto; obiettivi e strategie di marketing; analisi dei costi; valutazione dei risultati; capacità di costruire progetti pluriennali), i requisiti oggettivi del richiedente (appartenenza al sistema di qualità; prodotti di qualità interessati da fenomeni di crisi), la capacità di aggregazione (numero soggetti aggregati; sviluppo di progetti di più filiere; sviluppo/partecipazione a sistemi di valorizzazione) e l'ampiezza del progetto (carattere nazionale/internazionale delle azioni, completezza del progetto). I progetti ritenuti idonei sono ammessi al finanziamento secondo l'ordine della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse, laddove si verifichi una situazione di parità si prende in priorità il beneficiario con il maggior numero di produttori aggregati.

Nel suo insieme, la valutazione complessiva dei progetti sembra essere coerente con gli obiettivi operativi della misura 133, sottolineando infine, come non vi siano dei criteri settoriali o territoriali.

Tavola 2 –Livello di coerenza tra obiettivi prioritari della misura 133 e criteri di selezione dei bandi*

OBIETTIVO PRIORITARIO	CRITERI			
	Qualità della progettazione	REQUISITI RICHIEDENTE	CAPACITÀ AGGREGAZIONE	AMPIEZZA PROGETTO
Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	ALTO	ALTO	ALTO	ALTO

Livello di coerenza classificato come: alto, medio, basso.

1.3 Stato di attuazione finanziario

Per quanto concerne lo stato di attuazione finanziario, secondo i dati forniti dal sistema di monitoraggio statistico, al 31.05.2010 non è stato erogato alcun pagamento pubblico.

1.4 Stato di attuazione fisico

I dati provenienti dal monitoraggio statistico presentati nella Tabella 3, mostrano come su un totale di due bandi siano state presentate complessivamente 39 domande, di queste 35 sono state ammesse. Come è stato già segnalato nel paragrafo dedicato allo stato di avanzamento finanziario, al 31.05.2010 nessuna domanda era stata pagata a saldo.

Si possono fornire in questa sede ulteriori indicazioni raccolte attraverso momenti di confronto con i referenti di misura, al fine di arricchire i dati provenienti dal monitoraggio statistico con informazioni di tipo qualitativo. Nel secondo bando la Regione Piemonte, ha ricevuto un numero maggiore di domande rispetto alle aspettative, come si può notare nella Tabella 3, il numero di domande presentate è raddoppiato. La Regione Piemonte denota oltre alla soddisfazione per il numero di richieste pervenute, una soddisfazione legata alla qualità dei

progetti presentati. In ragione di tale situazione per il secondo bando è stato deciso di destinare una maggior quantità di risorse attingendo ai fondi rimasti dal bando precedente ed in parte, da quelli destinati per il prossimo affinché si potessero sostenere tutti i progetti ritenuti validi.

Tabella 2 - Situazione domande per Regolamento per anno civile (valori assoluti)*

Anno civile	Reg. (CE) n.1698/2005				Trascinamenti	Totale domande pagate a saldo
	N. bandi	Domande presentate	Domande ammesse	Domande pagate a saldo	Domande pagate a saldo	
2007						
2008						
2009	1	13	12			0
2010*	1	26	23			0
Totale cumulato	2	39	35	0	0	0

*Valori al 31.05.2010

**Trascinamenti: Reg. (CE) n.1257/99

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Nella Tabella 4 si riportano i valori relativi all'avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di realizzazione. Dai dati si riscontra come il tasso di raggiungimento del target, calcolato sul numero di azioni sovvenzionate, rispetto agli interventi ammessi sia pari al 57,3%.

Tabella 3– Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di Realizzazione

	Raggiunto al 31.05.10			Target*	Tasso di raggiungimento Target
	Programmazione 2007-2013	Trascinamenti	Totale		
Ammessi					
Numero di azioni sovvenzionate	86	nd	86	150	57,3%
Pagati a saldo					
Numero di azioni sovvenzionate	0	nd	0	150	0,0%

*comprensivo di fondi HC

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI); PSR 2007-13- Testo adottato con DGR n. 2-9977 del 5 novembre 2008 e integrato con modifiche Health Check al 10 dicembre 2009.

Tabella 4– Avanzamento fisico della misura rispetto agli obiettivi di Risultato

Obiettivo di Risultato	Target	Raggiunto al 31.12.07	Tasso di raggiungimento
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	370 Meuro	0	0%

*comprensivo di fondi HC

**L'indicatore è stato calcolato come: volume totale dei pagamenti cumulato fino al 31.12.07 (domande saldate da almeno 2 anni) per il tasso di rendimento previsto-TIP; dove il TIP è uguale al rapporto fra il valore obiettivo dell'indicatore di risultato e la spesa pubblica programmata per la misura.

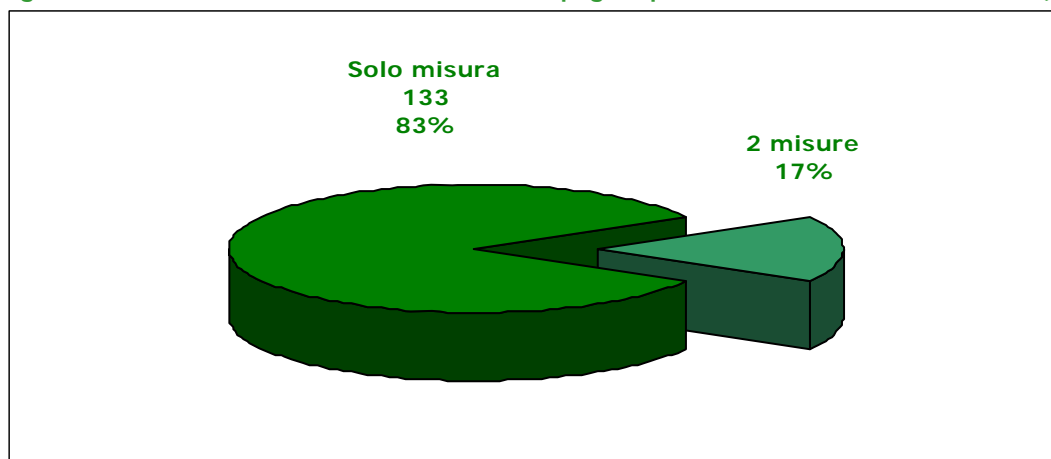
Fonte: Regione Piemonte, RAE 2009

1.5 Sinergie e combinazioni con altre misure

Dal punto di vista delle sinergie e delle combinazioni attivate tra la misura 133 e le altre misure del PSR, i dati raccolti indicano che nell'83% dei casi i beneficiari di questa misura non hanno usufruito di aiuti provenienti da altre misure. Trattandosi, tuttavia, di beneficiari particolari ossia di associazioni di produttori il dato non deve stupire, poiché non sono eligibili ad altri interventi.

Solo tre beneficiari hanno usufruito degli aiuti della misura 111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione e 1 ha aderito anche alla misura 132.

Figura 1- Beneficiari con domande ammesse o pagate per combinazioni di misure PSR (valori %)*



*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Tabella 5– Sinergia della misura 133 con altre misure del PSR

Combinazione di misure	Numero beneficiari con domande ammesse o pagate*	Incidenza
Totale beneficiari 133	24	
Totale beneficiari della 133 che ricevono aiuti anche su altre misure	4	16,7%
di cui con:		
Misura 111	3	75,0%
Misura 132	1	25,0%

*Comprende domande ammesse o pagate contabilizzate sul Reg. (CE) n.1698/2005 e sui Reg. precedenti (trascinamenti).

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.6 Modalità di attuazione – aspetti procedurali

1.6.1 Cronistoria della misura

La Misura 133 viene attivata solo il 13 luglio 2009 con Delibera di Giunta che approva i Criteri di priorità (per i quali il parere positivo è stato espresso a fine giugno dal Comitato di Sorveglianza), e da mandato alla Direzione Agricoltura di emanare i Bandi e le Istruzioni operative per l'applicazione. Il giorno dopo con Determinazione dirigenziale dell'Agricoltura viene approvato il **Bando pubblico 2009** per la presentazione delle domande e le Istruzioni operative. Le associazioni di produttori (organizzazioni di qualsiasi natura giuridica che raggruppano operatori partecipanti attivamente ai sistemi di qualità alimentare) possono presentare domanda sino al 28 agosto 2009 (trasmissione telematica).

Con DD del 28 ottobre 2009 viene approvata la graduatoria degli 11 progetti risultati idonei, ammissibili e finanziabili; successivamente la graduatoria viene integrata con un progetto (esame di documentazione integrativa e la pubblicazione della graduatoria relativa al bando 2009 avviene sul B.U. del 4 febbraio 2010).

A dicembre 2009 viene approvato il **bando per il 2010** (scadenza 29 gennaio) e le relative Istruzioni operative.

A maggio 2010, "preso atto del positivo riscontro da parte del territorio alla misura", con una DD si provvede ad assegnare un budget più adeguato alle esigenze degli operatori.

Sempre a maggio si approvano la graduatoria 2010 e l'ammissione a finanziamento per 23 progetti (per 3 progetti, come già avvenuto per il primo bando, la decisione viene posticipata).

La graduatoria definitiva per il bando 2010 viene approvata il 29 luglio 2010 (con l'ammissione di ulteriori 2 progetti; non ancora pubblicata in B.U.).

Tavola 3 – Cronistoria della misura 133

2007	2008	2009	2010
		Bando 2009	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione graduatoria (bando 2009) • Bando 2010 • Pubblicazione graduatoria (bando 2010)

1.6.2 Competenze e procedure di gestione della misura

La Direzione agricoltura è responsabile attuazione della misura e ricezione delle domande di aiuto. L'istruttoria delle domande viene gestita dalle Province ai sensi della l.r. 17/1999: le Province provvedono all'esame e alla definizione (accoglimento totale o parziale o reiezione) delle domande. Il pagamento del premio ai beneficiari viene effettuato dall'organismo pagatore regionale (ARPEA).

Tavola 4 – Gestione della misura 133

Fase	Soggetto responsabile
Ricezione domande	Direzione Agricoltura
Istruttoria	Province
Pagamento	ARPEA

Fonte: Manuale di misura (ARPEA)

1.7 Risposte ai quesiti valutativi

1.7.1 Premessa

I dati del monitoraggio statistico raccolti al 31.5.2010 (data in cui sono state effettuate le estrazioni finalizzate alla valutazione intermedia) fotografa una situazione nella quale vi sono 35 domande ammesse e nessun pagamento erogato a saldo, per un totale di 26 soggetti ammessi.

Si rileva pertanto l'impossibilità di rispondere ai quesiti valutativi attraverso la valutazione dell'impatto dell'attività di informazione e promozione sui soggetti beneficiari.

Per realizzare, tuttavia, una prima valutazione sull'andamento della misura 133 si è svolta **un'analisi delle caratteristiche dei beneficiari la cui domanda è stata ammessa al 31.5.2010.**

1.7.2 Indicatori e fonti informative

Le risposte ai quesiti presentate nei prossimi paragrafi fanno riferimento a fonti di dati di primo livello e nella fattispecie ai dati di monitoraggio riguardanti le caratteristiche dei **beneficiari e degli interventi ammessi** a finanziamento entro fine maggio 2010.

Si può affermare come, per formulare le risposte ai quesiti valutativi, sia stata condotta un'attenta analisi delle caratteristiche dei beneficiari e degli interventi ammessi entro la data dichiarata in precedenza, ma dal momento che non si sono ancora conclusi gli iter amministrativi legati ai beneficiari con i relativi pagamenti e che non si sono ancora completati gli investimenti previsti non è stato possibile valorizzare indicatori puntuali per le dimensioni di analisi di volta in volta richieste dai quesiti, quali: miglioramento della qualità e della trasparenza del processo di produzione; accesso al mercato; valore aggiunto dei prodotti agricoli; competitività del settore agricole.

Alla luce di quanto detto, le risposte ai quesiti valutativi devono essere considerate con le dovute cautele e lette senza dimenticare che con l'avanzamento delle istruttorie sulle domande presentate i risultati potrebbero mutare, anche in modo significativo.

1.7.3 Analisi descrittiva dei beneficiari e degli investimenti

I soggetti ammessi al contributo nella misura 133 sono attivi nella maggior parte dei casi nel settore della tutela dei prodotti in senso generale (58%), seguiti per il 15% da soggetti che si occupano specificatamente della tutela dei vini; vi sono anche 3 soggetti che svolgono attività di consulenza; infine alcuni casi isolati in altre categorie (collaudi, commercio al dettaglio, comunicazione, etc...).

Tabella 6 – Attività dei soggetti ammessi

Descrizione attività	Soggetti ammessi	Distribuzione %
Enti di tutela e valorizzazioni vitivinicole	7	27%
Enti di tutela e valorizzazioni produzioni biologiche	3	11%
Enti di tutela e valorizzazioni prodotti e produzioni DOP e IGP	16	62%
Totale	26	100%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Nello specifico i soggetti beneficiari operano nella maggior parte dei casi nel settore vitivinicolo come consorzi di tutela di produzioni DOC o DOCG (62%); una seconda parte degli ammessi (27%) è invece impegnato nella valorizzazione delle produzioni in senso più ampio, con soggetti che hanno come mandato la promozione e la tutela delle produzioni piemontesi nella sua interezza, oppure altri soggetti che invece si concentrano su alcune particolari DOP e IGP (il riso, i prodotti ortofrutticoli, etc...); infine una parte minore dei beneficiari (11%) è impegnata nella valorizzazione delle produzioni biologiche.

Tabella 7 – Attività dei soggetti ammessi

Descrizione attività	Soggetti ammessi	Distribuzione %
Attività di tutela dei prodotti	15	58%
Collaudi e analisi tecniche di prodotti	1	4%
Commercio al dettaglio	1	4%
Attività di consulenza	3	11%
Coltivazione uva e produzione vini da tavola e v.q.r.d.	4	15%
Pubbliche relazioni e comunicazione	1	4%
Raccolta, prima lavorazione e conservazione di prodotti agricoli	1	4%
Totale	26	100%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

I soggetti beneficiari hanno concentrato le loro iniziative verso le attività di informazione e promozione, che assorbe il 91% degli interventi, con una media di oltre 134.000 euro e un totale di circa 8,8 milioni di euro. I contributi invece si attestano a 5,7 milioni per un totale pro-capite di quasi 88.000 euro. Le attività pubblicitarie invece assorbono solo il 6% dei contributi assegnati, pari a 363.00 euro circa, per un valore di contributo medio a progetto di poco più di 17.000 euro. Occorre sottolineare come non vi sia alcun intervento ammesso per la terza azione della misura finalizzata all'attività di promozione all'interno della Comunità Europea nei punti vendita, nella grande distribuzione, nei confronti di buyers, giornalisti e ristoratori.

Tabella 8 – Importo interventi, ammessi e contributi per attività*

Attività	Importo interventi	%	Media	Importo ammesso	%	Media	Importo contribuito	%	Media
Attività di informazione e promozione	8.763.018	91%	134.816	8.412.335	92%	129.421	5.700.220	94%	87.696
Attività pubblicitarie	820.757	9%	39.084	726.491	8%	34.595	362.901	6%	17.281
Attività di promozione all'interno della Comunità Europea	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.583.775	100%	111.439	9.138.826	100%	106.265	6.063.121	100%	70.501

*Base di riferimento: domande ammesse.

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

Tabella 9 – Partecipazione ai bandi 2009 e 2010 dei beneficiari*

Anno partecipazione	N° soggetti	Distribuzione %
Partecipazione solo nel 2009	1	4%
Partecipazione nel 2009 e nel 2010	11	42%
Partecipazione solo nel 2010	14	54%
Totale	26	100%

* Base di riferimento: domande ammesse

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.7.4 Quesito 1: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?

Sintesi della risposta

I dati a disposizione circa le azioni ammesse e il tasso di raggiungimento del target indicano come la misura possa rafforzare la qualità e la trasparenza del processo di produzione, nella fattispecie in relazione all'azione 1 (Informare il consumatore sulle caratteristiche qualitative dei prodotti e dei cicli produttivi) la quale copre il 91% degli importi degli interventi ammessi.

Il sostegno che la misura ha attivato ha contribuito a migliorare la qualità dell'agricoltura piemontese, attraverso un processo di informazione diretta verso il consumatore dei prodotti inseriti nei sistemi di qualità. Le azioni finanziate hanno prodotto interventi di comunicazione ed informazione per 6 milioni di euro che hanno certamente permesso un miglioramento della trasparenza verso il consumatore, in particolare per quanto riguarda l'azione 1 (Informare il consumatore sulle caratteristiche qualitative dei prodotti e dei cicli produttivi).

L'adesione alla misura e il successo che è stato riscontrato, in termini di domande ammesse ed aziende coinvolte (un totale complessivo di 26 soggetti beneficiari ammessi alla misura),

nonché lo stesso giudizio dell'Adg, forniscono segnali evidenti della percezione positiva che si ha della misura sino a questo punto. Il 57% di target raggiunto al momento dell'analisi è un altro indicatore di come i destinatari finali abbiano apprezzato questa tipologia di sostegni.

Per fornire un giudizio quantitativo della differenza di percezione nella qualità dei prodotti rispetto al consumatore, sarebbe opportuno effettuare delle indagini ad hoc, successive all'implementazione degli interventi quindi almeno a due anni di distanza dagli stessi. In questo momento si può solo fornire una percezione positiva legata alla forte adesione da parte dei beneficiari e indirettamente anche dalla tipologia di progetti che vengono attivati attraverso questi finanziamenti, vale a dire dalla valorizzazione delle produzioni di qualità.

1.7.5 *Quesito 2: In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti agricoli beneficiari?*

Sintesi della risposta

Allo stato attuale di avanzamento della misura non è possibile definire in che misura il sostegno abbia rafforzato l'accesso, la quota di mercato e il valore aggiunto dei prodotti.

Come per l'analisi in merito alla misura 132, si può fare, tuttavia, riferimento a una osservazione di dettaglio sulle denominazioni legate al vino, in quanto queste hanno interessato la maggior parte delle domande presentate e poiché tale comparto produttivo è particolarmente rilevante per la produzione agricola regionale e sta incontrando un momento di difficoltà sui mercati.

In questo senso, un processo di crescita nella comunicazione e promozione dell'offerta qualificata può essere letto come un rafforzamento sui mercati e uno strumento di crescita del valore aggiunto. Inoltre, un secondo aspetto rilevante è che le attività hanno carattere collettivo e possano condurre verso una aggregazione dell'offerta, aspetto critico delle produzioni regionali. Infatti solo la maggior parte delle domande ammesse all'intervento provengono da soggetti caratterizzati da una marcata capacità di aggregazione (associazioni, consorzi e cooperative)

APPROFONDIMENTO

Il vitivinicolo piemontese e il mercato

Il comparto vitivinicolo piemontese si caratterizza per l'elevata qualificazione delle produzioni e per l'integrazione con le diverse risorse presenti sul territorio, attivando una ampia catena del valore. Al tempo stesso, il "prodotto vino" riesce più di ogni altro a includere nel proprio valore gli aspetti immateriali derivanti dal contesto territoriale, grazie anche all'intensa attività di promozione e comunicazione che ruota attorno ad esso. Il prodotto piemontese, essendo caratterizzato da una diffusa attenzione alla qualità del prodotto e da una marcata tipicità, si pone come un mercato di livello medio alto, pur avendo anche una considerevole produzione di "massa".

Il ruolo della qualità si rileva fondamentale, tenendo anche conto che in Piemonte sono presenti al 2009 15 DOCG, e oltre 40 DOC; mentre non sono presenti IGT. La qualità delle produzioni si riverbera anche su una marcata propensione all'export.

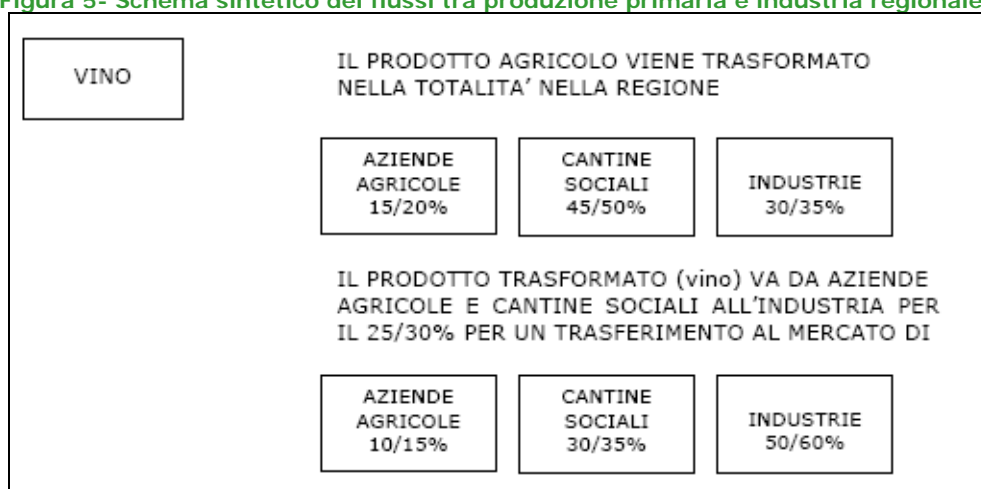
L'andamento del consumo di vini dopo decenni di costante riduzione tende a stabilizzarsi; al calo complessivo, ma specialmente nei prodotti di massa, è corrisposta una crescita del consumo di vini qualificati. Si qualifica anche il consumo fuori casa e interessante, da qualche anno, risulta la crescita di nuovi canali (wine bar) e di nuovi formati anch'essi interessati alla qualità (bag-in-box). La scena internazionale inoltre appare sempre più affollata e il Piemonte risulta un competitore piccolo e frammentato, la cui immagine è legata soprattutto a pochi prodotti affermati; in questo senso le produzioni di massa piemontesi faticano a collocarsi sui mercati esteri.

Relativamente alla integrazione e coesione della filiera, si deve porre in evidenza la marcata frammentazione del settore. Le aziende viticole piemontesi sono stimate in oltre 30.000 secondo l'ISTAT (solo 21.000 secondo l'Anagrafe Unica della Regione Piemonte), ma si considerano realmente operative solo circa 18.000 unità; tali imprese sono caratterizzate da una spiccata frammentazione e da una modesta dimensione media: oltre un quarto delle aziende coltiva di meno di un ettaro, ma la maggior parte (58%) si colloca tra 1 e 5 ettari. La cooperazione interessa circa 1/3 delle produzioni (per un fatturato di circa 120 Meuro e una produzione di 1 milione di ettolitri) ed è composta da oltre 50 cantine, con oltre 14.000 soci, organizzate anche in strutture di secondo grado. La trasformazione industriale conta meno di 300 imprese e comprende anche imprese di carattere multinazionale, che risultano solo parzialmente interessate alle produzioni locali. Nel settore vitivinicolo sono attive due Associazioni di Produttori. La Produttori Moscato d'Asti Associati, che raggruppa circa 2.800 aziende vitivinicole produttrici di uva Moscato d'Asti, di cui circa 900 associate in otto cooperative, e la Vignaioli Piemontesi che riunisce la quasi totalità delle cantine cooperative e oltre 1.400 aziende agricole singole, per un totale di circa 13.000 aziende vitivinicole.

La Regione Piemonte con la L.R. 20/99 ha istituito due Distretti del Vino: Langhe, Roero e Monferrato; Canavese, Coste della Sesia, Colline Novaresi. In Piemonte, sono presenti 12 Consorzi di Tutela per le produzioni a denominazione d'origine e una importante capillare rete di promozione sul territorio: 2 Strade del Vino, 13 Enotecche Regionali; 33 Botteghe del vino e cantine comunali, 7 musei. Sotto l'aspetto dell'integrazione verticale, il comparto può vantare alcuni accordi interprofessionali.

Un recente lavoro prodotto dall'IMA Piemonte ha stimato i legami tra la produzione primaria e l'industria regionale e ha messo in evidenza come la totalità dell'uva da vino prodotta in Piemonte venga trasformata in regione, secondo lo schema riportato.

Figura 5- Schema sintetico dei flussi tra produzione primaria e industria regionale



Fonte: IMA Piemonte

In termini di organizzazione della filiera, il fattore principale rimane, quindi, la frammentazione dell'offerta, sia in termini quantitativi sia, e soprattutto, in termini di commercializzazione. Questo è un aspetto di debolezza specie in termini commerciali e di accesso ai mercati.

Il contributo della misura 133 potrebbe essere di conseguenza anche quello di consolidare e integrare il settore, attraverso una informazione e comunicazione aggregata. Infatti se si analizzano le domande ammesse in relazione alle produzioni in oggetto, si osserva come la quasi totalità sia costituita da soggetti di vino e produzioni vitivinicole (16 su 26); mentre si fermano a poche unità i prodotti ortofrutticoli, i formaggi e olio. Appare opportuno infine porre in evidenza il fatto che dei soggetti ammessi al supporto le singole aziende sono solo una quota contenuta (4 casi), mentre le tipologie con caratteristiche di aggregazione (associazioni, consorzi e cooperative) rappresentano la maggioranza dei casi.

Tabella 10 – Forme giuridica dei soggetti ammessi alla 133

Forme giuridiche	Soggetti ammessi	Distribuzione %
Associazione	6	23%
Azienda	4	15%
Consorzio	9	35%
Cooperativa	7	27%
TOTALE	26	100%

Fonte: elaborazioni su dati di monitoraggio Regione Piemonte (CSI)

1.7.6 Quesito 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

Sintesi della risposta

Non è possibile fornire una risposta al quesito a causa della mancanza di informazioni allo stato di avanzamento attuale.

Si rimanda tuttavia alle osservazioni fatte per il quesito precedente in merito al comparto vino, dove si evidenzia il ruolo strategico della qualità nel posizionamento dell'offerta regionale sui mercati interni ed esteri, nonché nella valorizzazione delle produzioni. A questo si deve aggiungere la possibilità che la misura agisca verso l'aggregazione dei comparti e quindi verso una crescita dell'organizzazione degli stesi, specialmente in termini di organizzazione e commercializzazione dell'offerta.

In questi termini si può ipotizzare che una adeguata comunicazione aggregata della qualità, come incentivata dalla misura, possa avere effetti positivi sulla competitività generale del settore agricolo piemontese.

1.7.7 Quesito 4 PIE: A quanto ammontano le produzioni di qualità del Piemonte?

Sintesi della risposta

Non è possibile fornire una risposta al quesito a causa della mancanza di informazioni dato l'attuale stato di avanzamento.

Per rispondere al quesito è necessario effettuare un approfondimento specifico, che verrà svolto in seno alla valutazione intermedia, tra il 2011 e il 2012, per fornire una quantificazione, il più possibile precisa, sul valore delle produzioni di qualità in Piemonte, attraverso indagini fatte ad hoc.

1.8 Valutazione complessiva della misura

Tavola 5 - Valutazione complessiva della misura: giudizio di sintesi

Criterio	Valutazione
COERENZA ESTERNA	La misura 133 trova collegamenti con la misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare e con la 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agroforestali; anche in maniera più indiretta all'ammodernamento dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva all'orientamento al mercato (misura 121).
COERENZA INTERNA	I progetti sono valutati sotto diversi aspetti tra cui la qualità della progettazione, i requisiti oggettivi del richiedente, la capacità di aggregazione e l'ampiezza del progetto. I progetti ritenuti idonei sono ammessi al finanziamento secondo l'ordine della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse, laddove si verifichi una situazione di parità si prende in priorità il beneficiario con il maggior numero di produttori aggregati.
EFFICIENZA	L'analisi dell'avanzamento della misura se fornisce delle ottime indicazioni sotto il profilo fisico non fornisce ancora indicazioni visto che al momento della presente analisi non sono stati ancora erogati alcun pagamento pubblico. Sotto il profilo fisico invece si è raggiunto il 23% del target fissato per l'indicatore di realizzazione "Numero di azioni sovvenzionate", mentre ancora non vi è una valorizzazione degli indicatori di risultato. La misura ha dimostrato comunque un successo crescente dimostrato dal numero dei progetti presentati che si è raddoppiato da un bando all'altro e anche dal giudizio dell'Adg che ha deciso di rifinanziare la misura anche ad esaurimento delle risorse impegnate, anticipandole sulle risorse dei prossimi anni.
EFFICACIA	Al momento non è possibile dare una valutazione dell'efficacia della misura, in quanto lo stato di avanzamento in cui si trova la misura, con pochi soggetti che hanno effettivamente realizzato l'investimento e comunque con un tempo troppo ridotto per valutarne gli effetti.